



Striscia la Gonzati

Giornalino scolastico n° 10
Dicembre 2019
Scuola Primaria Gonzati
IC2 Vicenza

STRISCIA LA GONZATI

Strada Ca' Balbi 249, Vicenza

Telefono: 0444911026

e-mail: viic872001@istruzione.it

Giornalino scolastico numero 10 - dicembre 2019

Redazione:

I ragazzi delle classi 4[^] e 5[^], le insegnanti Michela Zotti, Alessandra Bon

Insegnante referente:

Chiara Tomelleri - chiaratomelleri@icvicenza2.gov.it

EDITORIALE

Ben ritrovati amici lettori!

Il giornalino “Striscia La Gonzati” arriva anche quest’anno! È un’esperienza ormai consolidata che rappresenta una vivace modalità comunicativa di alunni e insegnanti della nostra scuola. È un “prodotto” per far conoscere alla collettività l’operosità e le attività che si svolgono al suo interno per l’arricchimento dell’offerta/crescita formativa.

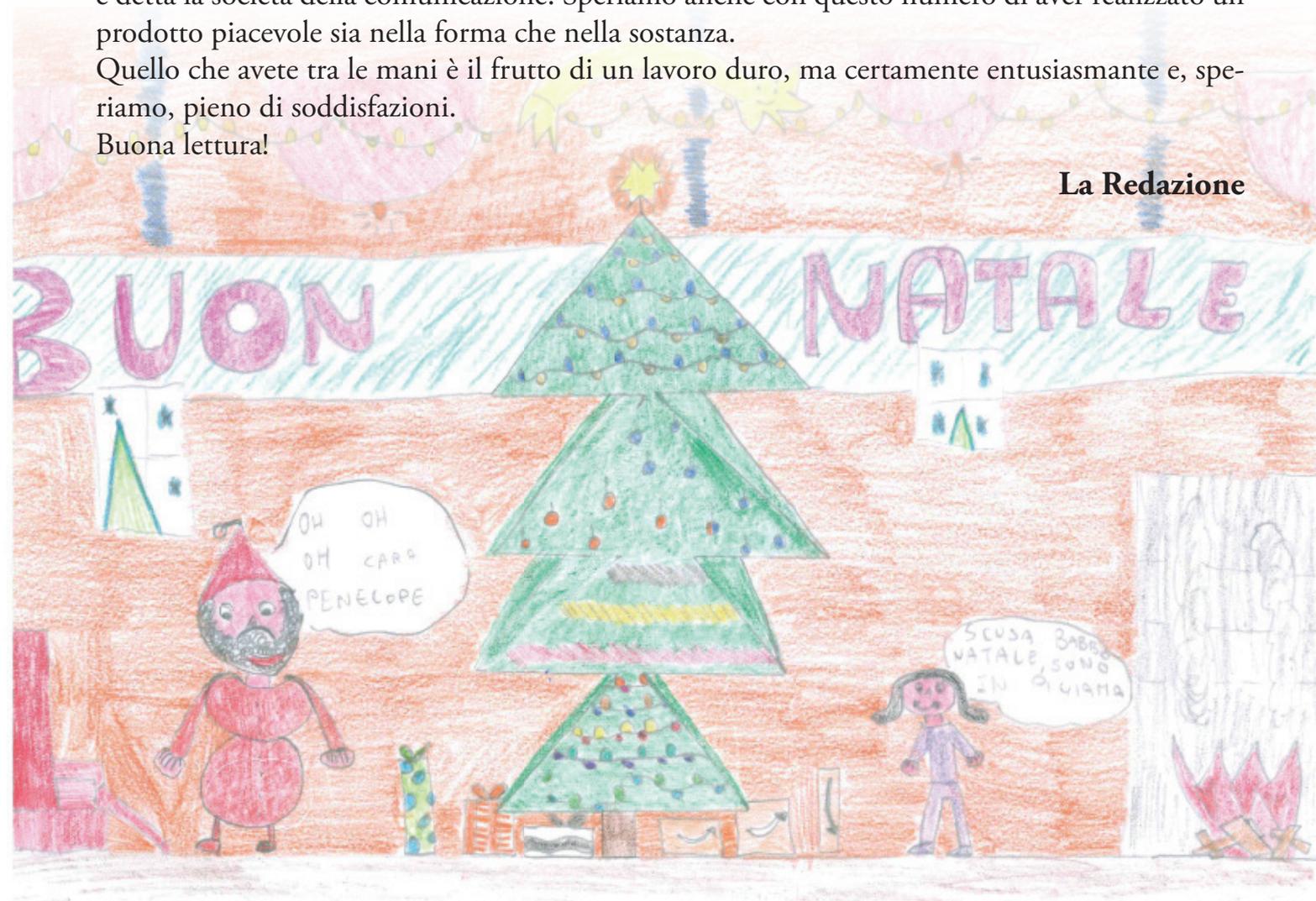
Nel corso di quest’anno scolastico i progetti saggiamente pianificati e realizzati con grande vitalità sono numerosi e il nostro Giornalino documenta le tante esperienze di alunni e insegnanti. I protagonisti sono sempre gli alunni, “giornalisti dilettanti”, ma pieni di entusiasmo, desiderio di imparare e approfondire la conoscenza anche dei mezzi d’informazione. Il giornalino dà voce ai ragazzi, privilegiando il loro punto di vista e stimolando il loro desiderio di comunicare.

Realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede molto tempo, forza di volontà, e assunzione di responsabilità. Il “progetto-Giornalino” si ispira alle finalità stesse della scuola che ha il compito di abilitare gli alunni a comunicare correttamente, a maggior ragione in quella che oggi è detta la società della comunicazione. Speriamo anche con questo numero di aver realizzato un prodotto piacevole sia nella forma che nella sostanza.

Quello che avete tra le mani è il frutto di un lavoro duro, ma certamente entusiasmante e, speriamo, pieno di soddisfazioni.

Buona lettura!

La Redazione



SOMMARIO

Editoriale	3
Achille	5
Nascita della Terra	6
Accogliere significa anche sentirci grandi	8
Franchenstein va a scuola	10
Intervista alla prof.ssa Maria Chiara Andriolo	11
Intervista alla maestra Francesca	13
Lo sport	15
Le spezie	16
Dedicato alle mamme!	19
Il cambiamento climatico	21
Il più bel regalo per Babbo Natale	23
I dinosauri	25
Amore e amicizia	26
I pinguini	27

ACHILLE

STORIA DI UN GRANDE GUERRIERO

Achille è un personaggio della mitologia greca, soprannominato Pié veloce o Pié rapido; inoltre è uno dei principali eroi leggendari della guerra di Troia e il protagonista dell'Iliade.

Achille, considerato l'eroe per eccellenza, era figlio di Pelèo, re dei Mirmidoni e della ninfa Teti. Alla sua nascita la madre, che voleva renderlo immortale, lo immerse per tre volte nelle acque del fiume Stige tenendolo per un tallone, che però rimase l'unica parte vulnerabile del suo corpo, perché non immersa. Per questo, quando ci riferiamo ad una parte debole di una persona, questa parte si definisce il "tallone di Achille".

Anzitutto, bisogna dire che Achille non è solo un eroe, ma anche un semi-dio.

Il centauro Chirone aveva ricevuto l'incarico di educare Achille nell'uso delle armi e

nell'arte della guerra. Oltre al semi-dio, anche un altro eroe ricevette la medesima educazione: Patroclo, compagno di studi e amico fraterno di Achille.

Ettore, durante la guerra di Troia lo uccise. Achille si arrabbiò moltissimo e sfidò a duello Ettore, uccidendolo. Trascinò il suo corpo con il carro nel campo di battaglia, ma lo restituì al padre per i riti funebri, perché era un guerriero corretto e giusto.

Achille fu sconfitto perché venne colpito da una freccia proprio nel tallone.



Daniele, Andrea, Raffaele
classe 4°



2.12.19.

ANDREA R.

NASCITA DELLA TERRA

La Terra si è formata circa 4 miliardi e 567 milioni di anni fa dalla nebulosa solare. All'inizio c'era un disco di polveri e gas in rotazione, ma dopo la formazione del Sole il materiale in eccesso cominciò a raggrupparsi in diverse zone, formando i pianeti.

BIG BANG

Gli scienziati ipotizzano che l'universo è nato da un'esplosione avvenuta 15 miliardi di anni fa. L'esplosione ha preso il nome di BIG BANG.

La Terra inizialmente era una palla di fuoco, poi lentamente la sua superficie cominciò a raffreddarsi e si formò la crosta terrestre.

Al suo interno rimase il MAGMA, che tuttora fuoriesce attraverso le esplosioni vulcaniche.

La Terra fu continuamente scossa da terremoti ed esplosioni: magma, gas e vapore uscirono dalle spaccature della crosta terrestre formando i vulcani e le nuvole.



Dalle nuvole caddero piogge interminabili. L'acqua riempì le conche del terreno formando un enorme OCEANO.

STORIA DEI CONTINENTI

Un geologo, nel secolo scorso, osservò che le coste delle terre emerse separate dall'oceano Atlantico combaciavano perfettamente. Egli aveva inoltre trovato, nelle due terre così lon-

tane, fossili e rocce simili, perciò ipotizzò che un tempo le due terre fossero unite.

Circa 225 milioni di anni fa, infatti, le terre emerse erano tutte unite come un unico conti-

nente. I geologi chiamarono l'isola Pangea e il mare che la circondava Panthalassa. Dall'interno della Terra però il MAGMA spingeva contro lo strato superficiale di rocce.

A causa di una serie di fratture, la Pangea si divise in diverse parti separate dall'acqua.

Circa 50 milioni di anni fa i continenti si al-

lontanarono e si disposero gradualmente come sono oggi. I continenti continuano a spostarsi lentamente anche adesso: o si allontanano o si avvicinano.

Questo fenomeno si chiama "Deriva dai Continenti".

LE PIANTE

Il Gingko Biloba esisteva già al tempo dei dinosauri, circa 150 milioni di anni fa.

È un albero che vive ancora oggi e che ha conservato la stessa forma.

Sono stati ritrovati molti fossili delle sue foglie.

Questa pianta è nata (come altre) milioni di anni fa, tra i primi esemplari di forme di vita vegetale.

Anna B., Fabio, Mazin
classe 4°



ACCOGLIERE SIGNIFICA ANCHE SENTIRCI GRANDI

Quest'anno siamo stati nominati
tutor dei bambini di prima!

Li avevamo già incontrati durante l'anno scolastico precedente, quando sono venuti a conoscere la nostra scuola sia con le loro insegnanti della scuola dell'infanzia, sia con i loro genitori durante i giorni di "scuola aperta" e con loro avevamo preparato dei lavoretti che ciascuno poi si era portato con sé.

A settembre eravamo emozionati anche noi per il nostro compito: li avremmo accolti, rincuorati, rassicurati e festeggiati. Siamo entrati in classe prima con loro e i loro genitori: era la stessa che ci aveva accolti anche noi il primo

giorno di scuola primaria. Abbiamo proprio "passato il testimone"; quell'aula che ci vide piccoli era pronta ad abbracciare altri bimbetti che cresceranno e diverranno grandi come noi. Ora condividono con noi il momento del pranzo del martedì: li aiutiamo a portare il cibo ricevuto dal personale della mensa fino al proprio posto, versiamo loro l'acqua ecc. come se fossero i nostri fratellini più piccoli. Ci prendiamo cura di loro. Poi a merenda andiamo a giocare con le costruzioni nella loro aula.



Ecco alcune nostre riflessioni circa questa esperienza

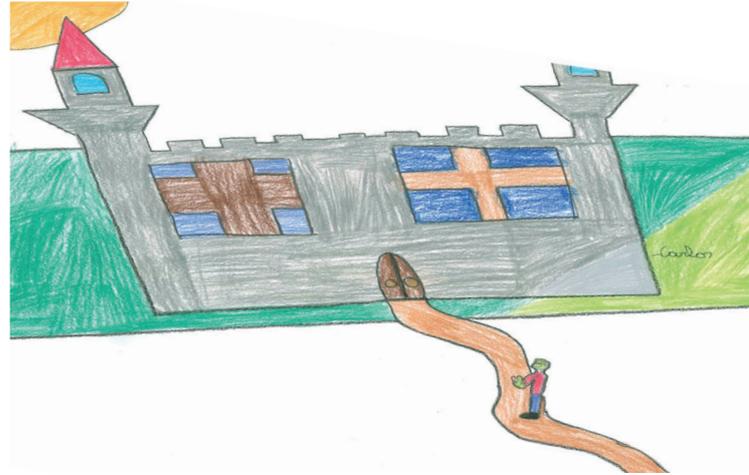
Quando aiuto i bambini di prima mi sento responsabile e grande. **Mattia**
Accogliere i bambini di prima mi ha insegnato ad essere più garbato. **Sami**
Accogliere i bambini di prima mi ha insegnato che è bello divertirsi con loro. **Gioemi**
Fino a quando non si sentiranno tranquilli, noi saremo al loro fianco. **Jack**
Stare vicino a loro ti fa capire che sei diventato grande. **Faris**
Fare da tutor ai bambini di prima significa che abbiamo delle responsabilità. **Elyass**
Accoglierli significa farli sentire a proprio agio. **Lara**
Accogliere significa far conoscere la nostra scuola. **Sofia**
Sono felice di avere questo incarico perché sono dei bambini adorabili! **Delia**
Ho capito che devo dare il buon esempio ed è quello che cerco di fare. **Yacob**
Mi sento grande perché devo aiutarli. **Mohammed**
Accogliere significa aiutarli a conoscere un nuovo ambiente ed aiutarli quando sono in difficoltà.
Vittoria
Per me accogliere significa sentirmi felice. **Daniel**
Se vuoi accogliere devi volergli bene. **Kristal**
Accogliere significa farli sentire bene come a casa. **Giovanni**
Prendermi cura dei bambini più piccoli mi fa sentire abbastanza maturo. **Luca**
Quando sono con i bambini di prima mi fa stare bene e mi sento grande. **Alice**
Sto bene quando sono con i bambini di prima perché loro si fidano di noi. **Cristian**
Mi sento responsabile nei loro confronti e ciò mi fa sentire più grande. **Annalisa**
Accogliere vuol dire impegnarsi ad essere gentili con gli altri e cercare di rendere felice una persona. **Elisabetta**
Mi piace aiutare i bambini più piccoli perché mi sento più grande, come una mamma! **Sorina**
Accogliere significa non escludere nessuno e aiutare tutti. **Michele**
Facendo questa esperienza ho la possibilità di sentirmi più socievole e ho la possibilità di avere più amici. **Matildha**
Se vogliamo essere responsabile di noi stessi dobbiamo aiutare gli altri, così miglioreremo anche noi. **Fasika**

Di una cosa siamo sicuri:

Insieme a loro stiamo bene anche noi!

I ragazzi di 5[^]

FRANCHENSTEIN VA A SCUOLA



C'era una volta Franchenstein che non sapeva leggere, scrivere e neanche parlare.

A un certo punto gli venne una gran voglia di imparare e si iscrisse alla scuola del paese.

Il primo giorno di scuola andò malissimo: nessuno gli stava vicino, distrusse il banco e la sedia. Ma era così convinto di voler imparare che decise di continuare ad andare.

Quando finì l'anno scolastico fu bocciato.

I bambini lo videro triste e decisero di aiutarlo; Franchenstein cominciò a studiare, leggere e scrivere anche durante la notte per esercitarsi.

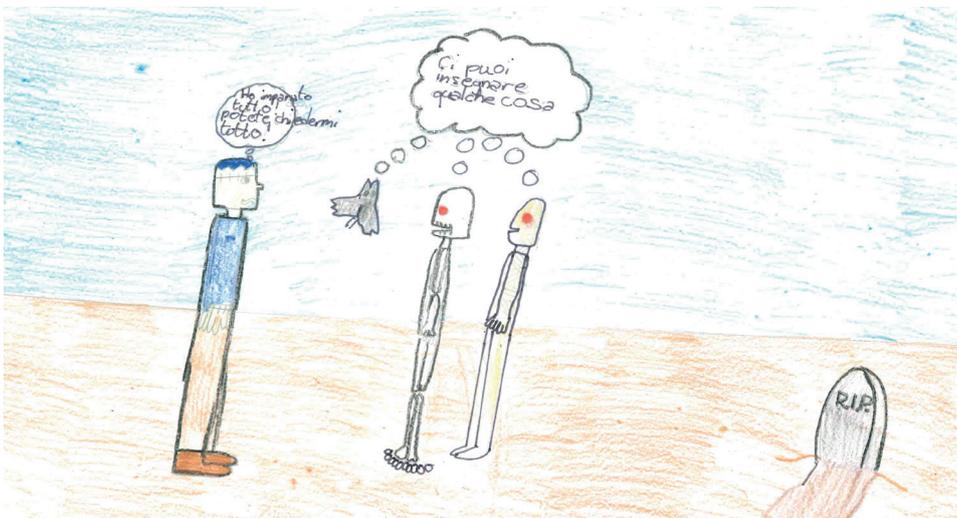
Finì la scuola con 110 e lode; tornò in Transilvania e fu felice di rivedere i suoi vecchi amici: Dracula, Mummia, Scheletro e Zombie. I suoi amici gli chiesero se aveva imparato a leggere e scrivere e lui disse loro – Ho imparato tutto! Mi potete chiedere qualsiasi cosa!

Gli amici chiesero – Ci potresti insegnare qualcosa per favore?

Alla fine ringraziarono Franchenstein e dissero - Grazie Franchi!

Morale: Se andrai a scuola imparerai molte cose e avrai successo nella vita.

Carlos, Douae
classe 4[^]



INTERVISTA ALLA PROF. SSA MARIA CHIARA ANDRIOLO

1. *Sappiamo che lei è la responsabile del progetto “Musichiamo”, ci potrebbe dire brevemente di che cosa si tratta?*

È come un grande contenitore: al suo interno vi sono molti altri progetti che permettono di fare esperienze musicali tra le quali quello che consente a tutti gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria di imparare dei canti, ma anche di imparare a suonare il flauto con un professore della scuola Secondaria del nostro Istituto. Personalmente andrò anche dai bambini delle scuole dell’infanzia per realizzare dei percorsi musicali adatti alla loro età. Realizzeremo poi degli incontri proprio con gli alunni delle classi quinte per conoscere e poter sperimentare alcuni strumenti musicali.

2. *In questi anni l’abbiamo vista dirigere l’orchestra formata dagli studenti della scuola Secondaria “G. Bortolan”; è difficile farlo?*

Sì, è difficile per due motivi: il primo perché i ragazzi che suonano devono essere concentrati e perché ciascun studente, con il suo strumento, deve riuscire ad essere in sintonia con gli altri, cosa non da poco! Ma è anche il momento più bello perché si impara a “far parte” di un’orchestra. I ragazzi provano un gran desiderio di suonare assieme e attendono con impazienza questo avvenimento. Il secondo motivo è perché anche i professori devono continuamente studiare e io, in parti-

colare, sto proprio studiando “la direzione di un’orchestra”, ad usare la bacchetta del direttore, a coordinare i vari strumenti. Studiando ho scoperto che non è per niente facile essere un Direttore d’orchestra, ma è molto bello.

3. *È difficile insegnare a dei ragazzi a suonare uno strumento?*

Anche qui ci sono due aspetti: con l’esperienza di anni d’insegnamento non è così complesso perché riesco a capire se i miei alunni hanno delle difficoltà e posso adattare il percorso per ogni ragazzo che ho di fronte. Ciascuno è diverso e ha un suo modo per entrare in confidenza con uno strumento musicale. Dobbiamo saper cogliere i suoi bisogni e attivare un percorso personalizzato e dedicato ad ognuno.

4. *Che strumento suona? Ce lo vuole descrivere brevemente.*

Io suono il flauto, che è uno strumento melodico perché suona le melodie, ma non può suonare le armonie che, per esempio, possono essere suonate da una chitarra; il flauto non può suonare degli accordi ma suona una nota alla volta. È uno strumento a fiato, solitamente di metallo, ma fa parte degli strumenti che si chiamano “legni” perché anticamente era di legno. Secondo me è uno strumento un po’ magico!

5. *A quale età lei ha cominciato ad interessarsi alla musica? Quale evento l'ha avvicinata alla musica e al suo strumento?*

Quando ero piccola mi piaceva cantare e la mia mamma mi aveva mandato da un'insegnante di pianoforte per imparare a suonarlo, ma non mi piaceva molto. Alla scuola media, la mia professoressa di musica (ai miei tempi non c'era l'indirizzo musicale) ha consigliato a mia mamma di farmi imparare a suonare il flauto traverso. Devo ringraziarla tantissimo perché ha visto dentro di me qualcosa che neppure io sapevo, così ho cominciato a frequentare il Conservatorio.

6. *Ha mai fatto dei concerti come solista? Se sì quando?*

Come solista pochi perché il mio strumento richiede sempre di essere in compagnia. Ho suonato accompagnata da una collega che suonava l'arpa, assieme ad una pianista e altri strumentisti. Ho suonato in molte città italiane, ad esempio a Venezia proprio nel palazzo dove suonava Vivaldi e in alcune città europee.

7. *Qual è il brano musicale che preferisce suonare?*

Il brano che preferisco è *Syrinx* di Claude Debussy che racconta una storia mitologica dell'antica Grecia. Questa musica mi ha regalato delle emozioni fortissime e i complimenti di un grande insegnante.

8. *Quale momento della sua carriera di docente di musica l'ha maggiormente emozionata?*

Mi emozionano sempre quando rivedo i miei ex alunni, quando vedo i miglioramenti di ciascuno dei miei attuali allievi che fanno parte dell'orchestra. Mi sono emozionata tantissimo per aver avuto la fortuna di assistere ad un concerto di Severino Gazzelloni, il più grande flautista che io abbia potuto ascoltare.

9. *Quale consiglio darebbe a noi ragazzi?*

Il consiglio che voglio darvi è quello di fare più esperienze possibili perché è importante, alla vostra età, darvi delle possibilità, soprattutto di imparare a suonare uno strumento musicale gratuitamente. La musica attiva entrambi gli emisferi del nostro cervello, per questo è ritenuta la materia che maggiormente sviluppa l'intelligenza. E allora perché non darsi questa possibilità?

10. *Con quale messaggio vorrebbe concludere questa intervista?*

D' imparare a suonare uno strumento perché potrà consolarvi nei momenti di malinconia, gioire della vostra stessa gioia, aiutarvi a superare momenti difficili ma soprattutto vi insegnerà la gioia della condivisione, dello stare assieme agli amici.

Prima di concludere la Professoressa prende il suo flauto e ci porta in un mondo magico della musica suonando "Hallelujah" di Leonard Cohen.

Grazie Professoressa Chiara!

I ragazzi di 5^a



INTERVISTA ALLA MAESTRA FRANCESCA

La maestra Francesca ha insegnato tanti anni alla scuola Gonzati e da più di 15 anni ci aiuta ad imparare le canzoni per l'Accademia di Natale.

Possiamo farti alcune domande?

1. *Perché hai deciso di fare l'insegnante?*

I miei genitori mi avevano iscritto ad una scuola per diventare segretaria d'azienda, ma io volevo fare l'insegnante! Diventare segretaria e lavorare in un ufficio non era ciò che volevo io. Loro sono stati molto bravi perché mi hanno capito e mi hanno iscritta alla scuola che mi offriva la possibilità diventare insegnante. Per me è stata una grande fortuna perché hanno esaudito il mio desiderio.

2. *Hai sempre insegnato musica ai tuoi alunni?*

Ho sempre desiderato di insegnare musica e sono stata fortunata perché ho potuto farlo.

3. *È difficile dirigere un coro?*

Se i bambini non guardano chi dirige il coro diventa difficile. Per me è facile perché ho la musica nel sangue, la sento dentro di me e così

posso dirvi con le mani quello che dovete fare con la voce.

4. *Come hai imparato a farlo?*

Ho fatto un corso presso il Conservatorio "Pedrollo" di Vicenza durante il quale mi hanno insegnato anche a dirigere un coro.

5. *Suoni qualche strumento musicale?*

A casa possiedo una pianola e uno xilofono.

6. *Che cosa ti manca della scuola?*

Della scuola mi mancano i bambini.

7. *Qual è la tua canzone di Natale preferita?*

Ogni anno, quando scelgo e preparo le canzoni dell'Accademia, mi piacciono quelle che dovrò insegnare. In generale, però, mi piacciono tutte le canzoni di Natale.

Francesca ci chiede che cosa sentiamo dentro di noi mentre prepariamo i canti per l'Accademia natalizia.

Sofia: mi emoziono. Ho il desiderio di addobbare tutta la mia casa a festa. Mi piace preparare l'albero con le lucine.

Daniel: provo tanta emozione perché devo cantare di fronte a tanta gente e con l'orchestra formata dai ragazzi della scuola "G. Bortolan".

Elisabetta: sono felice di imparare nuove canzoni natalizie.

Delia: io provo il desiderio di stare in famiglia.

Vittoria: ho tanta voglia di cantare e di stare assieme agli altri.

Francesca: lo scopo di un coro è proprio quello di cantare tutti assieme soprattutto "cantare con gli amici".

Grazie per averci concesso un po' del tuo tempo e per averci dato un importante insegnamento.

I ragazzi di 5[^]



LO SPORT



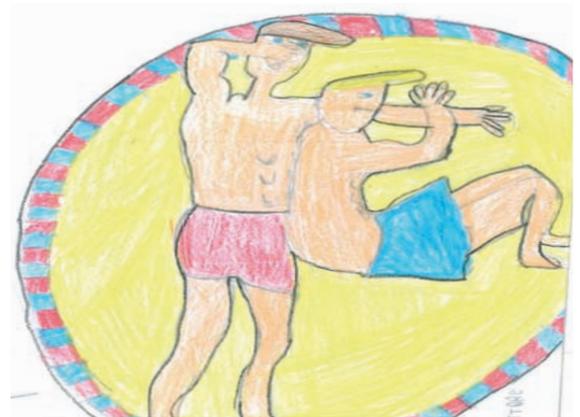
La nascita dei primi sport

Le attività sportive erano la lotta, la corsa, il salto, il lancio del disco, il lancio del giavellotto. L'organizzazione delle gare dove misurarsi con altri atleti si chiama *Olimpiadi*.

Lo sport più seguito era la **lotta**, dove gli avversari si affrontavano a testa bassa con le mani tese in avanti, cercando di afferrarsi per le braccia, per il collo o per il busto.

La **corsa** aveva diverse varianti: di velocità, di distanza e di forza.

I greci praticavano anche il **salto in lungo**.



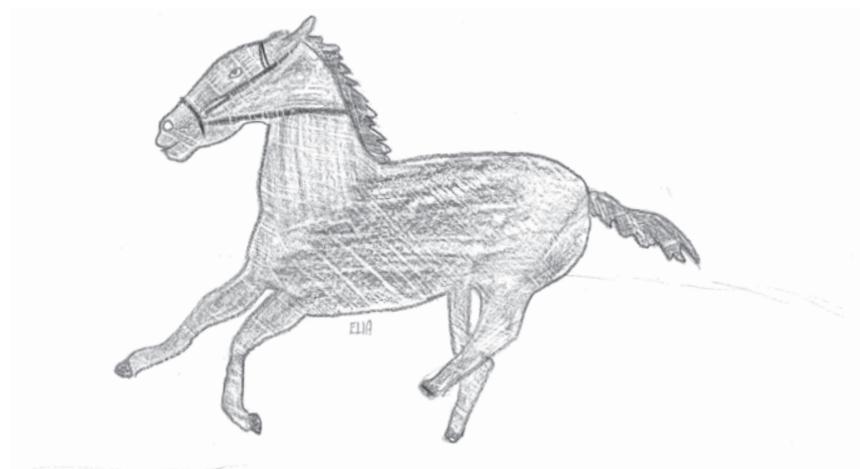
Sport equestri

Nella preistoria i cavalli erano cacciati per la carne.

Furono i nomadi delle steppe asiatiche tra il 4000 e 3500 a.C. che cominciarono a usare i cavalli per i trasporti di merci.

Successivamente vennero sempre più utilizzati nel corso dei secoli grazie ad alcune modifiche apportate all'attrezzatura (sella, briglie, morso e ferro di cavallo).

Nel 1300 gli europei iniziarono a interessarsi all'aspetto militare e accademico.



Ettore, Alberto, Elia M.
classe 4[^]

LE SPEZIE

Nei tre numeri di quest'anno proponiamo un viaggio intercontinentale alla scoperta delle spezie. La nostra scuola ha aderito ad un progetto di scienze e la nostra classe affronterà proprio l'argomento delle spezie.

Per iniziare abbiamo scelto tre spezie asiatiche dal sapore e dal profumo che ci ricorda il Natale che sono l'anice stellato, la cannella e i chiodi di garofano.

ANICE STELLATO

Salute: è considerato un vero e proprio antibiotico naturale; l'olio essenziale che si estrae da questa pianta viene sfruttato in medicina e in erboristeria per la preparazione di farmaci e rimedi naturali.

Ha la capacità di ridurre i gas intestinali, ha proprietà digestive e antinausea. Viene utilizzato per stimolare l'appetito nelle persone che fanno fatica a mangiare o devono riprendersi durante una convalescenza.

Ricetta per una torta di mele e anice stellato

Ingredienti

- 250 g di farina
- 100 g di zucchero di canna
- 3 uova
- 50 g di burro fuso
- 50 g di gherigli di noci frullati
- 4-5 mele (dipende dalle dimensioni)
- anice stellato
- un pizzico di sale
- ½ bustina di lievito per dolci
- noci



Procedimento:

Montare uova, zucchero e sale per dieci minuti, fino ad ottenere un composto spumoso.

Unire poi il burro, le noci, la farina, il lievito e l'anice stellato finemente grattugiato.

Amalgamare e versare nello stampo imburrato e spolverato con il pangrattato.

Sbucciare e tagliare a fettine le mele, per poi aggiungerle all'impasto.

Decorare la superficie con noci spezzettate e zucchero di canna e cuocere in forno a 180°C per 30 minuti.

CANNELLA

Salute: usata tradizionalmente contro le infreddature e come antibatterico e antispastico, le viene oggi riconosciuta scientificamente la capacità di abbassare il colesterolo e i trigliceridi nel sangue, contribuendo ad alleviare i disturbi dell'ipertensione; inoltre esercita una funzione antisettica sui disturbi dell'apparato respiratorio.

Biscotti di Natale alla cannella

Ingredienti

350 gr di farina di grano tenero tipo 00

1 uovo

100 gr di zucchero

100 gr di miele

100 gr di burro ammorbidito

1 cucchiaino di bicarbonato

quanto basta di cannella in polvere

Procedimento:

Sbattere l'uovo con lo zucchero, aggiungere il miele, il burro ammorbidito e il bicarbonato. Mescolare e aggiungere la cannella a piacere e piano piano la farina fino a che il composto non diventa omogeneo.

Lasciare riposare una mezz'oretta e poi stendere la pasta e tagliare i biscotti della forma che preferite.

Mettere i biscotti sulla teglia del forno rivestita con la carta da forno; informare a forno caldo a 200° per 10 minuti, o fino a che non sono dorati.

Togliere dalla teglia, lasciare raffreddare.



CHIODI DI GAROFANO



Salute: questa spezia, ha proprietà digestive, è un anti-infiammatorio, cura il mal di denti, di testa e contro la nausea. Viene usato anche per conservare i cibi.

Torta con le pere e i chiodi di garofano

Ingredienti per la frolla

200 gr di farina
150 gr di burro
120 gr zucchero
1 uovo
sale

Per il ripieno di pere

2 pere kaiser
1 dl di vino rosso
80 gr di zucchero
4 chiodi di garofano

Per il ripieno al cioccolato

130 gr di burro
120 gr di zucchero
2 uova
sale
90 gr di farina
30 gr di cacao amaro
mezza bustina di lievito
rum
biscotti secchi sbriciolati

Procedimento:

Preparare la pasta frolla: impastare tutti gli ingredienti e far riposare la pasta in frigo per almeno mezz'ora.

Preparare le pere: sbuciarle, togliere il torsolo e tagliarle a pezzetti. Raccoglierle in un pentolino con il vino rosso, lo zucchero e i chiodi di garofano e cuocerle per circa 8 minuti fino a quando non diventano morbide, ma non al punto di spappolarsi. Scolarle e farle raffreddare. (se non volete il rum togliete due cucchiaini di sciroppo, metterlo in una tazzina e lasciarlo in attesa). Continuare a cuocere il sugo delle pere fino a farlo diventare sciropposo.

Preparare il ripieno al cioccolato: montare il burro con lo zucchero e incorporare le uova una alla volta. Setacciare in un contenitore, la farina, il sale, il cacao ed il lievito e mescolarli tra loro, poi aggiungerli alla massa del burro, incorporando anche 1 cucchiaino di rum (oppure lo sciroppo delle pere tolto precedentemente).

Composizione del dolce: stendere la pasta frolla e ricoprire con esso uno stampo di 22 cm, bucarlo con una forchetta e cospargerlo con i biscotti sbriciolati. Distribuire sulla base così preparata i pezzetti di pera e sopra, l'impasto al cioccolato.

Livellare e infornare a 180 °C per circa 40 minuti.

Servire fredda con dello sciroppo al vino rosso.

I ragazzi di 5^

DEDICATO ALLE MAMME!

Già lo sappiamo che voi mamme siete speciali, perché siete contro lo spreco alimentare! Noi abbiamo chiesto alle nostre mamme di suggerirci delle ricette sfiziose per aiutarci a mangia-

re il cibo che può avanzare dopo i nostri pasti consumati a casa. Le vogliamo condividere e suggerire con chi leggerà il nostro giornalino.

Iniziamo dal pane che non va mai gettato!

Tagliandolo a dadini e passandolo in forno si possono fare dei meravigliosi crostini per zuppe e minestre di verdure. Se lo tagliamo a fettine più grandi, sempre passato al forno si trasforma in crostini più grandi sfiziosi per antipasti allegri e stuzzicanti. Si può trasformarlo in base per pizzette di ogni genere: alle verdure, magari, che ci fanno tanto bene! È possibile usarlo anche per preparare un dolce! Ecco la ricetta:

Torta con il pane raffermo

Ingredienti

- 250 g di pane integrale o bianco raffermo
- ½ litro di latte
- 125 gr di zucchero semolato
- 2 uova
- 50 gr di uva sultanina
- 50 gr di cacao amaro

Si possono aggiungere pezzetti di mele o pere, frutta candita, fichi secchi, pinoli, granella di mandorle, scorza di arancia candita o grattugiata, biscotti amaretti sbriciolati, secondo i gusti dei vostri figli golosoni.

Procedimento:

Iniziate scaldando il latte (non dovrà raggiungere il bollore). Nel frattempo prendete il pane raffermo e tagliatelo a cubetti. Ponete il pane

in una ciotola e versate il latte ben caldo. Mescolate con un cucchiaino e lasciate macerare per una buona mezz'ora. Di tanto in tanto rimescolate, in modo che tutto il pane assorba il latte e si ammorbidisca per bene. Aggiungete le uova, lo zucchero, il cacao e gli altri ingredienti a vostro piacere. Imburrate e infarinate una tortiera e versate l'impasto formando uno strato di circa un paio di centimetri. Fate cuocere a 160 gradi per 50 minuti. Ed ecco un dolce da consumare a fine pasto o una merenda da portare a scuola perché è buonissima anche fredda. Assaggiare per credere!

Torta di polenta

- Un piatto di polenta avanzata
- 3 uova
- 1 mela
- 1 pera
- Dei fichi secchi
- Canditi
- Uvetta noci
- Pinoli
- Farina doppio 00 (quanto basta)
- 1 bustina di lievito per dolci
- 1 etto e mezzo di zucchero

Procedimento:

Schiacciate la polenta avanzata con una for-

chetta, aggiungete ad uno ad uno tutti gli ingredienti, poi versate in una tortiera imburrata e infarinata e mettete in forno preriscaldato

per 45 minuti a 190 gradi. Quando sarà un po' dorata lasciare il forno semiaperto e aspettare che si raffreddi un po'.

Questa volta parliamo di pasta!

È avanzata della pasta già cotta?

Nessun problema!

Il modo più semplice è scaldarla con un poco di burro, aggiungendo verdure trifolate. Il risultato sarà un trionfo di sapori.

Pizza di pasta

Pasta avanzata

Parmigiano

Qualche foglia di basilico

Un po' di mozzarella

Dei pomodorini

Delle olive denocciolate

Per chi gradisce dei filetti di acciughe

Torta salata di pasta

Mettete della pasta sfoglia in una tortiera, versate la pasta già cotta, aggiungete del formaggio a pasta filante, chi desidera della passata di pomodoro, spargete sopra una bella manciata di grana grattugiato, qualche foglia di basilico e cuocete il tutto in forno.

Frittata di spaghetti

Aggiungete agli spaghetti avanzati delle uova, sale, parmigiano grattugiato e cuocete in una padella antiaderente come fosse una normale frittata. Tagliatela a fette e gustate questa specialità.

Finocchi gratinati con la besciamella

Con questa ricetta la mia mamma riesce a riu

tilizzare ben tre ingredienti:

del pane da toast raffermo

degli avanzi di formaggio

della besciamella avanzata dalla preparazione di un ottimo pasticcio, ma soprattutto

RIESCE A FARMI MANGIARE
I FINOCCHI LESSI CHE A ME NON
PIACCIONO MOLTO! GRANDE
MAMMA, GRANDE CUOCA!

Ingredienti

due finocchi già lessati

della besciamella

delle fette di pane cassetta

Latte (quanto basta), sale, pepe, dei pezzetti di formaggio avanzato e qualche fiocchetto di burro.

Preparazione:

imburrate una pirofila, adagiate le fette di pan cassetta sistemate sopra i finocchi tagliati a spicchi, distribuite le fettine di formaggio, condite con un filo d'olio, sale e pepe. Versate sopra la besciamella e fate cuocere a 180 gradi per circa 20 minuti fino a quando non si noterà una leggera crosticina dorata.



Un argomento avvincente
ma che ci spaventa un po':

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel sito internet del nostro Istituto è presente una "Dichiarazione di emergenza ambientale" scritta dalla nostra Dirigente scolastica Professoressa Teresa Mazzamurro che abbiamo letto e sulla quale abbiamo riflettuto e discusso. Questo argomento è stato trattato in modo interdisciplinare dalle nostre insegnanti e, visto

l'interesse che ciò ha suscitato in noi, ci hanno proposto alcune attività.

Il nostro interesse si è rivolto anche verso una nostra coetanea della quale ultimamente abbiamo sentito molto parlare: Greta Thunberg. Abbiamo cercato informazioni su di lei, letti degli articoli contenuti in varie testate giornalistiche online che parlavano di lei in modo positivo, ma abbiamo anche cercato di capire perché qualcuno la critica e non condivide ciò che sta facendo.

Alla fine abbiamo immaginato di poterle scrivere una lettera! Ed ecco il risultato collettivo.



Cara Greta,

siamo dei ragazzi e delle ragazze che frequentano la classe quinta della scuola primaria "L. Gonzati" dell'Istituto Comprensivo 2 di Vicenza. Qui in Italia sono sempre più frequenti catastrofi naturali come alluvioni autunnali, incendi estivi, terremoti. Abbiamo visto come la tempesta Vaia ha cambiato completamente l'aspetto dei nostri boschi che si trovano sulle montagne che ci circondano, senza per questo dimenticare quello che accade nel resto del mondo.

Per questo condividiamo le tue idee in merito alla salvaguardia del nostro ambiente e all'impegno necessario da parte di tutti di ridurre le emissioni di anidride carbonica.

Siamo preoccupati per questa minaccia esistenziale, ma siamo anche fiduciosi che la tua e la nostra generazione assieme possano fare molto: dovremo impegnarci a fare qualcosa di concreto per salvare il nostro pianeta.

Ecco perché abbiamo deciso di raccontarti ciò che le tue parole ci hanno spinto a fare quotidianamente a partire da ciò che ci è di più caro: la nostra famiglia.

A casa, con i nostri genitori, cerchiamo di fare la raccolta differenziata, di chiudere sempre e bene i rubinetti dell'acqua e di non sprecare l'energia. Nessuno viene rimproverato se sbaglia o non lo fa: ciascuno si è assunto il compito di farlo anche per gli altri.

A scuola siamo diventati curiosi di approfondire questo argomento, ci siamo informati anche personalmente, abbiamo ascoltato ciò che le nostre maestre ci spiegavano, abbiamo avuto l'opportunità di assistere anche ad uno spettacolo teatrale sul riciclo, sul risparmio energie

tico, contro lo spreco anche alimentare. Abbiamo potuto realizzare un piccolo orto e tra alcune piante che abbelliscono il nostro giardino ci sono degli arbusti di salvia e rosmarino. Lungo i nostri corridoi sono presenti contenitori per la raccolta differenziata, raccolta di tappi di plastica, pile usate, cartelli per il risparmio dell'energia e contro lo spreco dell'acqua. In mensa usiamo un lunch-box riutilizzabile e differenziamo tutto ciò che usiamo e avanziamo.

La novità più interessante è sulla pagina home del nostro sito istituzionale: la nostra Dirigente ha voluto pubblicare la "Dichiarazione Di Emergenza Ambientale" con la quale le nostre scuole s'impegnano a:

- ridurre l'uso delle bottigliette di plastica sostituendole con borracce ad uso personale.

- promuovere e rispettare la raccolta differenziata.

- divulgare la conoscenza scientifica attraverso incontri con esperti in campo ecologico e climatologico.

- coinvolgerci nella cura degli spazi verdi delle nostre scuole.

- sostenere iniziative che stanno alla base delle manifestazioni sulle problematiche dell'inquinamento del clima.

Pensiamo che anche tu saresti felice di avere una Dirigente come Lei che si preoccupa del nostro futuro! La ringraziamo tantissimo.

Perciò, cara Greta, tu continua pure a scuotere con le tue parole le coscienze degli uomini importanti del mondo mentre noi, nel nostro piccolo, cercheremo di fare tutto il possibile per rendere sempre più green tutti i luoghi dove viviamo.

Se lo desideri ti terremo informata sulle nostre iniziative.

Grazie e a presto.

I ragazzi di 5^A

A tutti ricordiamo che:

La Terra è nelle nostre mani

IL PIÙ BEL REGALO PER BABBO NATALE

Un giorno un folletto si presentò a Babbo Natale agitatissimo gridando: - Allarme! Allarme Amazon!!-

La voce metallica di Alexa si mise a ripetere: - Quest'anno sarà Amazon a consegnare i regali durante la notte di Natale!-

A sentire quelle parole Babbo Natale divenne tutto rosso, non solo il suo abito, ma anche il suo viso e soprattutto il suo naso: era proprio arrabbiato!

- Non ci sei riuscito l'anno scorso, non ci riuscirai neppure quest'anno!- gridò convinto.

Iniziò così a preparare tutto quello che gli sarebbe stato necessario: mise tra le corna delle renne un bel casco rosso a forma di tappo di colla; armò i suoi piccoli elfi con bastoncini di zucchero bianchi e rossi che sparavano mentine di zucchero alla menta piperita; agganciò alle slitte due razzi propulsori dietro e due razzi stracolmi di coriandoli bianchi come la neve davanti. E lui?... il Grande Vecchio? Beh per mimetizzarsi si era costruito un'armatura con gli scatoloni con il sorriso.

Sì, proprio come quelli di Amazon! E sapete cosa teneva nascosto in tasca? Un cellulare che

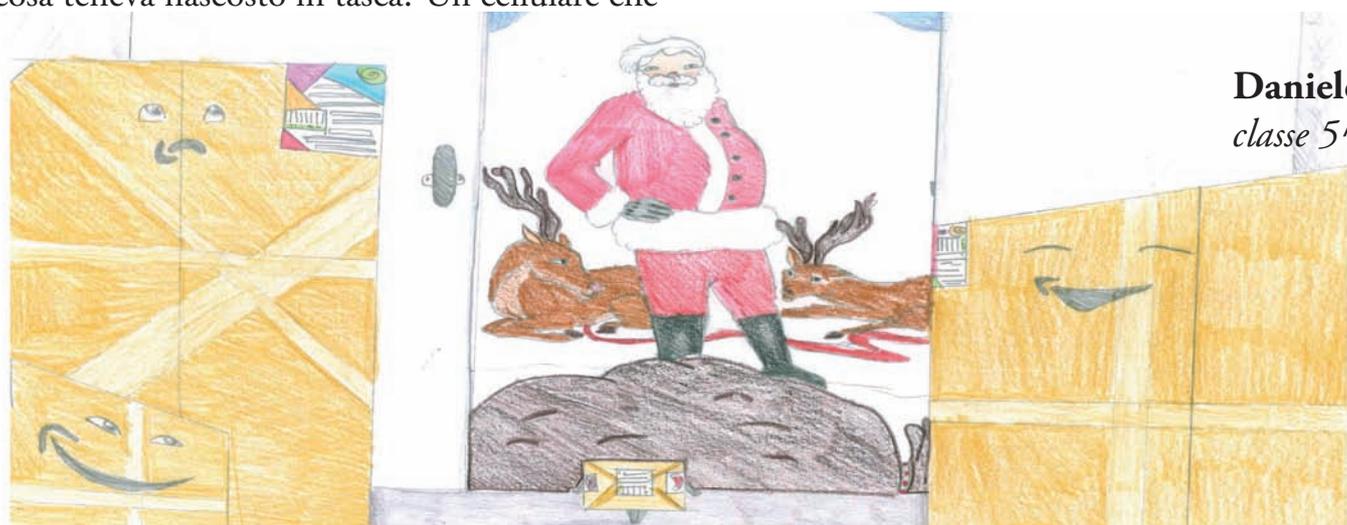
trasmetteva la canzone "Everybody Needs Somebody To Love".

Tutto era pronto per la grande sfida: pronti? Partenza! Viaaaa.

Babbo Natale atterrò davanti alla sede di Amazon a Seattle e cominciò con il lancio dei razzi ai coriandoli che, attraverso una finestra aperta, finirono tra gli ingranaggi dei nastri che trasportano i pacchi che subito si bloccarono.

In quel momento apparve Jeff Bezos, rosso come un papavero, arrabbiatissimo. I due rivali si guardarono negli occhi pronti alla sfida finale. Quando incomprensibilmente Babbo Natale si ricordò che il suo caro fratellino più piccolo era andato a vivere in America ed ora era proprio lì davanti a lui. Un po' pelato ma era lui. I due si riconobbero: Jeff capì perché aveva la passione per i pacchi e per la loro spedizione e Babbo Natale comprese che il più bel regalo era la presenza di suo fratello, perché non è Natale se non lo si trascorre con le persone alle quali si vuol bene.

P.S. Jeff non volle assolutamente essere avvolto in una carta natalizia come un vero dono!



Daniele
classe 5[^]



I DINOSAURI

Il clima dappertutto è caldo e secco: la parte maggiore della Terra assomiglia a un deserto vasto senza vegetazione. Invece vicino alle paludi e ai fiumi foreste di felci, conifere e asprelle, alberi quasi uguali alle palme, approfittano

dell'umidità per svilupparsi. E' un paradiso di coccodrilli, tartarughe, lucertole primitive e insetti.

I primi dinosauri appaiono: sono grandi ed erbivori.

GLI ANTENATI DELLE TARTARUGHE

Le prime tartarughe marine sono poco differenti dalle tartarughe che noi oggi conosciamo; esse hanno becco e pinne grandi, però non possono ritirare le zampe e la testa dentro il torace. Raggiungono talvolta impressionan

ti dimensioni; alcune possono essere grandi come un camion. Esse possiedono denti all'interno del palato per frantumare piante marine più dure dei pesci.



FEROCI CARNIVORI

I notosauri sono rettili marini che misurano da 4m a 20cm di lunghezza. Sono dotati di denti assai acuminati e quattro pinne.

Essi vivono nelle lagune vicino ai litorali dove il cibo si trova in abbondanza.

Il notosauro sembra un drago.

Circa 200 milioni d'anni fa il clima non è più lo stesso.

Una vegetazione lussureggiante ricopre tutta la superficie della terra, che assomiglia ad un'immensa foresta tropicale, favorita dal calore e dall'umidità.

Piante giganti, felci di ogni sorta, foglie di conifere, insetti e lucertole forniscono un nutrimento abbondante per differenti gruppi di dinosauri, che si moltiplicano.

Nel cielo volano già gli antenati degli uccelli.

Riccardo, Elia D.P., Safaa
classe 4[^]



AMORE E AMICIZIA

Una sera di giugno Alice, che si trovava in vacanza al mare, era andata ad una festa in spiaggia organizzata da una sua amica.

Alla festa Alice vide un suo vecchio grande amico di nome Nicholas, che non vedeva da moltissimo tempo. Gli andò incontro e lo salutò. I due amici si abbracciarono e Nicholas disse: “Ciao Alice! Come stai? È tanto tempo che non ci vediamo”.

Alice rispose: “Ciao Nicholas. Che bello rive-

derti!!!”

I due amici cominciarono a chiacchierare, ricordando le mille avventure trascorse insieme. Parlarono per tutta la serata e decisero che si sarebbero rivisti anche il giorno dopo.

Trascorsero tutta la vacanza insieme e decisero di ritrovarsi ogni anno per trascorrere le vacanze insieme. Decisero anche di stare in contatto e si scambiarono il numero di telefono. Non volevano più perdere la loro grande amicizia.

Alice, Giulia, Anna Z.
classe 4[^]



POESIA D'AMORE

Conto le ore
che mi separano dal mio amore.
L'amore per mio fratello
è il più bello.
I miei genitori mi hanno insegnato
che l'amore va seminato.
Ci sono tanti tipi di amore
ma esso nasce sempre dal cuore!

I PINGUINI

Un giorno sbarrai a un pinguino la strada per il mare e mi divertii moltissimo a osservare le sue reazioni.

Era un uccello coraggioso e finchè non raggiunse il mare, lottò regolarmente e mi spinse indietro... ogni centimetro che guadagnava lo conservava ostinatamente, stando davanti a

me dritto e risoluto. Quando si tuffa le sue piccole ali gli servono da pinne e a terra da zampe anteriori.

Quando pesca nel mare, sale alla superficie per respirare con tanto slancio, e si rituffa nuovamente con rapidità e per gioco fa tanti salti nell'acqua.

C. Darwin

I PINGUINI E LE LORO CARATTERISTICHE

I pinguini (sfeniscilidi) sono una famiglia di uccelli tra i più acquatici in assoluto.

Il loro gruppo si è evoluto a partire da uccelli volatori, ma ora nessuna specie di pinguini è in grado di volare.

Sono animali sociali, hanno una forma idrodinamica e ali trasformate in pinne che li fanno perfetti nuotatori. Hanno una testa piccola e arrotondata, munita di becco.

Sono animali eterotrofi carnivori che si cibano di krill e di piccoli pesci e calamari.

Tuttavia, le specie appartenenti al genere *Pygoscelis* si nutrono principalmente di plancton.

Esistono 17 specie di pinguini, forse di più secondo gli studiosi.

Sono distribuiti lungo le coste dell'Antartico, nelle isole subantartiche, lungo le coste meridionali battute da correnti fredde (di Tasmania, di Humboldt, del Benguela) dell'Australia, dell'America meridionale e dell'Africa fino all'arcipelago delle Galapagos all'equatore.

L'ACCOPPIAMENTO

I pinguini a maggio o giugno si radunano tutti insieme in vastissime vallate ghicciate per completare il rituale di accoppiamento. Ed è qui che si formano le coppie che durano per tutto il periodo di nidificazione.

La coppia è molto collaborativa. La femmina depone un grosso uovo che poi affida al maschio, infatti tutto l'inverno sarà proprio lui a

covarlo tenendolo sulle zampe, ben protetto da una specie di tasca cutanea (simile ai marsupi dei canguri).

La femmina, nel frattempo, va in mare aperto a cercare e immagazzinare il cibo per il piccolo. Per tutto il lungo inverno antartico, dove le temperature scendono anche sotto i meno 60 gradi, il maschio rimane impassibile proteg-

gendo il prezioso pulcino, in attesa della fedele compagna che arriverà a fine inverno con il carico di cibo da dare al neonato.

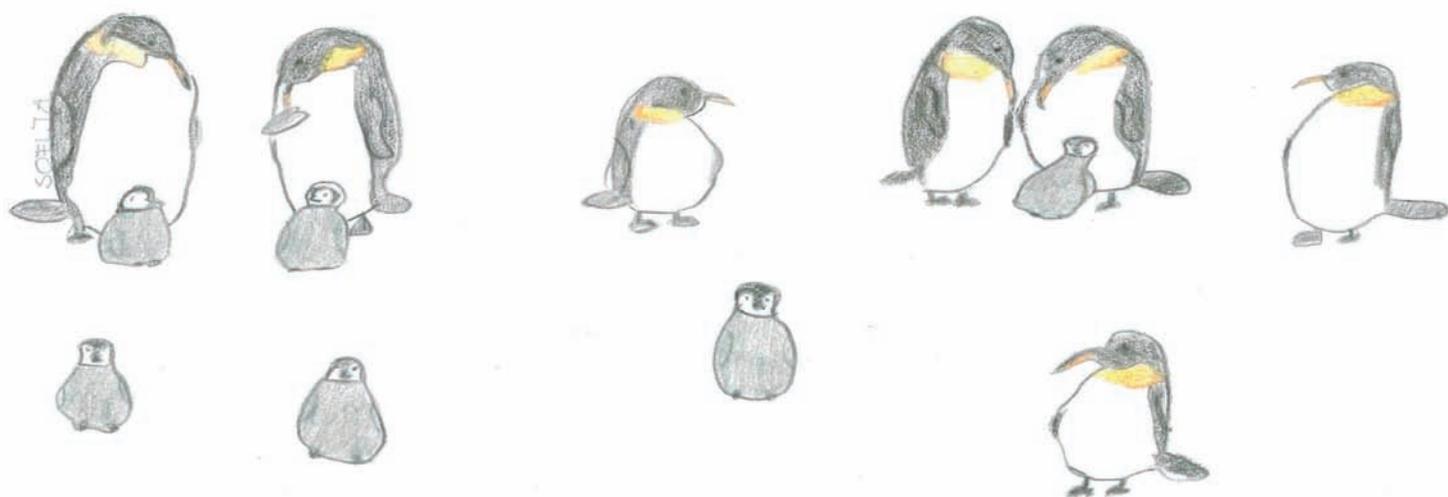
Una volta arrivata l'amata compagna, il maschio, che nella lunga cova avrà perso più della metà del proprio peso corporeo, potrà finalmente dare il cambio alla compagna e andare in mare a rifocillarsi.

Questo incredibile affiatamento ha portato la conservazione di una specie all'interno di uno

degli habitat più difficili del pianeta terra.

IL PINGUINO IMPERATORE
CI INSEGNA CHE CON LA FORZA
E LA COSTANZA DELL'AMORE
SI PUO' FAR FIORIRE LA VITA
ANCHE DAL GHIACCIO
PIU' INOSPITALE.

Anna S., Sofija
classe 4[^]





Vorrei una Scuola tutta di cioccolato,
con il tetto di zucchero filato.
Vorrei una Scuola fatta di fiori,
con uccelli e farfalle di mille colori.
Vorrei la Scuola più grande per me,
ma la mia Scuola è la più bella che c'è.

- Gianni Rodari

**Striscia la
Gonzati**